CIVITAS EDUCATIONIS.
EDUCATION, POLITICS AND CULTURE
Rivista semestrale

Ambiti di interesse e finalità
Civitas educationis. Education, Politics and Culture è una rivista internazionale peer-reviewed che promuove la riflessione e la discussione sul legame fra educazione e politica, intesa come dimensione fondamentale dell'esistenza umana.
Tale legame ha caratterizzato il pensiero e le pratiche educative occidentali sin dai tempi degli antichi greci, così come testimonia il nesso *paideia-polis*.
La rivista vuole essere un'agorà in cui sia possibile indagare questo nesso da diverse prospettive e attraverso contributi teorici e ricerche empiriche che focalizzino l'attenzione sulle seguenti aree tematiche:

Sistemi formativi e sistemi politici;
Educazione e diritti umani;
Educazione alla pace;
Educazione alla cittadinanza democratica;
Educazione e differenze;
Educazione e dialogo interreligioso;
Educazione e inclusione sociale;
Educazione, globalizzazione e democrazia;
Educazione e cultura digitale;
Educazione ed ecologia.

Questa rivista adotta una procedura di referaggio a doppio cieco.

Aims and scope
Civitas educationis. Education, Politics and Culture is an international peer-reviewed journal and aims at promoting reflection and discussion on the link between education and politics, as a fundamental dimension of human existence.
That link has been characterizing western educational thinking and practices since the time of the ancient Greeks with the bond between *paideia* and *polis*.
The journal intends to be an agora where it is possible to investigate this topic from different perspectives, with both theoretical contributions and empirical research, including within its scope topics such as:

Educational systems and political systems;
Education and human rights;
Peace education;
Education and citizenship;
Education and differences;
Education and interfaith dialogue;
Education and social inclusion;
Education, globalization and democracy;
Education and digital culture;
Education and ecology.

This journal uses double blind review.

Founder:
Elisa Frauenfelder

Editor-in-chief:
Enricomaria Corbi

Editorial Advisory Board:
Pascal Perillo, Stefano Oliverio, Daniela Manno, Fabrizio Chello

Secretariat of Editorial Board:
Martina Ercolano, Anna Mancinelli

Coordinator of the Scientific Committee:
Margherita Musello, Fabrizio Manuel Sirignano

Scientific Committee:
Massimo Baldacci (Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"), Gert J.J. Biesta (Brunel University London), Franco Cambi (Università degli Studi di Firenze), Enricomaria Corbi (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Michele Corsi (Università degli Studi di Macerata), Lucio d'Alessandro (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Luigi d'Alonzo (Università Cattolica del Sacro Cuore), Ornella De Sanctis (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Franco Frabboni (Università di Bologna), Elisa Frauenfelder (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Janette Friedrich (Université de Genève), Jen Glaser (Hebrew University of Jerusalem), Larry Hickman (Southern Illinois University Car-bondale), David Kennedy (Mont Claire University), Walter Omar Kohan (Universidade de Estado de Rio de Janeiro), Cosimo Laneve (Università di Bari), Umberto Margiotta (Università Ca' Foscari Venezia), Giuliano Minichiello (Università degli Studi di Salerno), Marco Eduardo Murueta (Università Nazionale Autonoma del Messico), Margherita Musello (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Stefano Oliverio (Università degli Studi di Napoli "Federico II"), Pascal Perillo (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Vincenzo Sarracino (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Marie-Noëlle Schurmans (Université de Genève), Fabrizio Manuel Sirignano (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Giancarla Sola (Università degli Studi di Genova), Maura Striano (Università degli Studi di Napoli "Federico II"), Natascia Villani (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Carla Xodo (Università degli Studi di Padova), Rupert Wegerif (University of Exeter)

Web site: http://www.civitaseducationis.eu
e-mail: civitas.educationis@unisob.na.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA
FACOLTÀ DI
SCIENZE
DELLA FORMAZIONE

care
Centro di Ateneo per la Ricerca Educativa
e per l'alta formazione degli insegnanti e degli educatori

Civitas educationis

EDUCATION, POLITICS AND CULTURE

Anno VII
Numero 1
Giugno 2018

MIMESIS

SUOR ORSOLA
UNIVERSITY PRESS

Iscrizione al registro operatori della comunicazione R.O.C. n. 10757
Direttore responsabile: Arturo Lando

Pubblicazione semestrale: abbonamento annuale (due numeri): € 36,00

Per gli ordini e gli abbonamenti rivolgersi a:
ordini@mimesisedizioni.it
L'acquisto avviene per bonifico intestato a:
MIM Edizioni Srl, Via Monfalcone 17/19
20099 - Sesto San Giovanni (MI)
Unicredit Banca - Milano
IBAN: IT 59 B 02008 01634 000101289368
BIC/SWIFT: UNCRITM1234

Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, via Suor Orsola 10, 80135 Napoli
Phone: +39 081 2522251; e-mail: civitas.educationis@unisob.na.it

MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)
www.mimesisedizioni.it
mimesis@mimesisedizioni.it

Isbn: 9788857551739
Issn: 2280-6865

© 2018 – MIM EDIZIONI SRL
Via Monfalcone, 17/19 – 20099
Sesto San Giovanni (MI)
Phone: +39 02 24861657 / 24416383

Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso, o per qualunque mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, senza la preventiva autorizzazione scritta della casa editrice. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

Table of contents – Indice

EDITORIAL – EDITORIALE

Enricomaria Corbi
Education in check. In memory of Elisa Frauenfelder 11
L'educazione in scacco. In memoria di Elisa Frauenfelder 15

SYMPOSIUM
Self-care, care of the others and of institutions.
A political thinking for education

Luigina Mortari
Introduzione 21

Monia Andreani †
La cura degli altri è cura del vivere civile: i "piccoli gesti profetici del CeIs di Pesaro" 27

Micaela Castiglioni
"Mettiti nei tuoi panni": per una cura etico-politica 45

Pierluigi Ciritella
La responsabilità della cura di sé nella formazione alla relazione terapeutica per una psicoterapia etica 61

Paola Dusi
Di fronte a chi ci sentiamo responsabili oggi?
Dalla libertà all'etica: la mediazione del riconoscimento 77

Andrea Galimberti
Dal mito al mercato? I dilemmi dell'Università nella cultura della performance. Alla ricerca di modi creativi di giocare con il vocabolario neoliberista 91

Valentina Guerrini
L'educazione alla cura per promuovere forme di cittadinanza attiva e democratica. Il ruolo della scuola. 109

Viviana La Rosa
Coltivare memoria, nutrire democrazia: processi formativi per una cittadinanza partecipata 131

Patrizia Manganaro
Empatia come terapia. Oltre il narcisismo postmoderno 149

Stefania Massaro, Laura Sara Agrati, Viviana Vinci
Aver cura del "bene comune" a scuola: una ricerca-formazione di *citizenship education* 167

Giovanni Menafra, Livia Pescarollo, Roberta Coluccia, Giovanna Gallo, Nadia Attalla El Halabieh, Caterina Santolamazza, Erika Pagannone, Cristina Cenci, Massimo Volpe, Marco Testa
Tailoring self-care education to heart failure patients through a narrative medicine approach using DNM, a web-based digital platform 195

Elisabetta Musi
La cura di sé a fondamento di una rinascita politica e sociale: il compito dell'educazione 209

Cristina Palmieri
Aver cura del disagio educativo: riscoprire il senso del metodo nella professionalità pedagogica 227

Isabella Pescarmona
Imparare a partecipare a scuola per far pratica di responsabilità. Uno studio etnografico della Complex Instruction di Elizabeth G. Cohen 245

Lucia Zannini, Maria Benedetta Gambacorti Passerini, Anne Destrebecq, Stefano Terzoni
La formazione al caring nel fine vita. Il lavoro sull'intelligenza socio-emotiva e sullo sviluppo morale 265

ESSAYS – SAGGI

Margherita Cardellini
Colorism and primary school children in Italy: opinions and representation about skin colors 285

Morena Cuconato
Youth participation in Europe: a pedagogical reflection at the crossroads between discourses and policies 301

Salvatore Lucchese
L'‘architrave' pedagogico degli scritti meridionalistici di Pasquale Villari: formare le élites per educare le "moltitudini" 315

Lorena Milani, Cristina Boeris
Una concezione della giustizia pedagogica 345

BOOK REVIEWS – RECENSIONI

Rossana D'Elia
Batini F., De Carlo M.A., *Alternanza scuola-lavoro: storia, progettazione, orientamento, competenze*, Torino: Loescher, 2016 367

Stefano Oliverio
Baggio G., *La mente bio-sociale. Filosofia e psicologia in G.H. Mead*, Pisa: Edizioni ETS, 2015 371

Abstracts 377

Batini, F., De Carlo, M.E., Alternanza scuola-lavoro: storia, progettazione, orientamento, competenze, *Torino, Loescher, 2016*

Rossana D'Elia*

Da circa un ventennio, le istituzioni scolastiche sono state invitate ad adottare una nuova visione epistemologica che prevede strategie pedagogico-didattiche innovative per la riduzione del divario tra mondo della scuola e mondo del lavoro. La scuola è, in misura crescente, chiamata a fornire allo studente quelle competenze necessarie per *abitare* e *vivere* la società del presente, con l'obiettivo di fargli assumere un ruolo attivo sia nella realtà sociale che in quella lavorativa.

Questo il *fil rouge* che ha condotto all'implementazione e alla diffusione della pratica di alternanza scuola-lavoro, attualmente individuata come esperienza coinvolgente tutti gli indirizzi di studio del secondo ciclo di istruzione.

La metodologia dell'alternanza scuola-lavoro, letta nella sua portata innovativa, ha creato e crea valutazioni contrastanti, oggetto di prese di posizioni contemporaneamente favorevoli e contrarie.

C'è chi sostiene, per esempio, che tale esperienza è oggettivamente complessa perché inserita in un contesto non ancora pronto a viverla come momento estremamente formativo ed orientativo. Il docente si trova nella difficoltà di condurre a termine i percorsi didattici previsti dai piani di studio, il discente è catapultato in una realtà lavorativa ancora lontana dalla sua esperienza vissuta: gli effetti, a questo punto, tendono più a disorientare e a rendere questa esperienza dispersiva e, tutto sommato, inutile.

Nel testo *Alternanza scuola-lavoro: storia, progettazione, orientamento, competenza*, edito per i tipi della Loescher (2016), ci troviamo di fonte alla tesi di Autori che ritengono fortemente positiva l'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro.

Batini, curatore del volume e attento studioso delle tematiche dell'orientamento, inteso come momento essenziale della formazione dell'adolescente e come passaggio ineludibile della stessa didattica, vede in questa dinamica psicopedagogica un momento importante per lo studente che, se volenteroso e impegnato, potrà contare su un aiuto sostanziale nel decidere come pensare al suo futuro o, se non coinvolto nell'apprendimento scolastico, avrà comunque delle motivazioni che ne ridurranno il rischio di dispersione scolastica.

* Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli (Italy).

In questo senso Batini e De Carlo intendono l'alternanza scuola-lavoro come opportunità di apprendimento, possibilità di sperimentazione, accrescimento di *soft skills* che può di fatto contribuire, se correttamente applicata, al cambiamento nei processi di apprendimento "standardizzati, distanti dalle esigenze professionali e dai bisogni accrescitivi dello studente" (p. 39).

Sintonizzandoci col pensiero degli Autori, possiamo considerare il problema anche come politico poiché è proprio la "mancata corrispondenza tra offerta e domanda di istruzione" (p. 43) a spingere all'abbandono degli studi prima di aver conseguito un diploma.

Infatti la dispersione, in Italia, rappresenta un fenomeno sociale di enormi dimensioni e nonostante gli obiettivi fissati nell'agenda di Lisbona e in *Europa 2020*, il nostro Paese si colloca ancora lontano dal *target* europeo. Aggravano il fenomeno della dispersione le percentuali che variano tra "il 30% al Sud e il 20% al Nord Italia" (p. 41). Sarebbe opportuno, quindi, rimodulare i fattori interni alla scuola: organizzazione, funzionamento didattico e relazioni interpersonali.

Si è più volte notato, infatti, che la demotivazione e lo scarso interesse tendono a scomparire quando ci si trova di fronte ad esperienze nuove quali quelle lavorative perché impegnano le intelligenze ed il saper fare in modo innovativo e comunque rafforzano stimoli e interessi che un'applicazione solamente teorica aveva sopito.

Ad avvalorare questa considerazione, la realtà del Mezzogiorno d'Italia dimostra che il giovane, volontariamente o non, allontanatosi dalla scuola è definito disperso, avrà difficoltà nel maturare una comprovata consapevolezza di sé e delle proprie possibilità, del rispetto verso gli altri e verso l'ambiente. Ne consegue uno sviluppo professionale parziale che genera, a sua volta, minore autonomia e indipendenza.

Perché, dunque, non seguire il suggerimento degli Autori quando sostengono che per arginare l'aumento della disoccupazione in Italia, che coinvolge già il 40% dei ragazzi, i percorsi di formazione devono cogliere la specificità del contesto territoriale, connesso all'indirizzo di istruzione, rafforzando lo sviluppo di competenze per l'occupabilità e l'autoimprenditorialità?

La prevenzione e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica e della disoccupazione giovanile potrebbe avviarsi ad una soluzione, anche se parziale, diminuendo il gap tra "didattica ideale" cioè un apprendimento per competenze, centrato sul problem solving e sulla centralità dello studente e "didattica attuale" ossia un apprendimento che si qualifica soprattutto sul piano teorico (p. 39).

A sostegno di tale tesi, il contributo normativo di Caldelli e Giovannini tocca l'aspetto e l'*excursus* dell'ultimo decennio relativo ai provvedimenti presi nell'ambito lavorativo e scolastico (per es. la legge n. 53 del marzo 2003, il D.Lgs. n.77 dell'aprile 2005 e la riforma della legge n. 107 del luglio 2015): in tal senso, il tema dell'alternanza scuola-lavoro era ormai ritenuto imprescindibile per un completo processo formativo. È con la

cosiddetta "Buona scuola" che la strategia dell'alternanza scuola-lavoro si inserisce organicamente nel *modus operandi* delle istituzioni scolastiche, diventando ordinamento. Mediante tale dispositivo si concretizza il concetto di molteplicità e complementarità dei diversi approcci nell'apprendimento, in un setting in cui il pensare e il fare sono concepiti come complementari e integrabili.

La ricchezza del testo, infatti, è dovuta anche all'aspetto più espressamente pedagogico che gli Autori fanno risalire al Dewey del *learning by doing* e alla rilettura deweyana operata da Schön che fa del docente non più un depositario di un sapere dato, ma un ricercatore, professionista riflessivo, al quale vengono richieste: a) accurata organizzazione e suddivisione dei ruoli; b) individuazione delle competenze e degli obiettivi da raggiungere; c) cura nella selezione delle attività formative.

Il fermento attuale del mondo della scuola è dovuto al contrasto tra le linee-guida indicate dagli esperti e i provvedimenti legislativi che di frequente, non tenendo conto di importanti competenze, impongono percorsi dissonanti.

Non a caso Batini dà, nel suo lavoro, centralità alla critica del documento del MIUR, *Guida operativa per la scuola*, nell'intenzione di facilitare il lavoro dei docenti mediante un insieme di proposte concrete: la scuola, oltre alla progettazione e realizzazione dei singoli percorsi, ha il compito di monitorare la co-relazione tra studente e impresa, come previsto dalle convenzioni stipulatesi. L'impresa, a sua volta, "concorre nei processi di apprendimento di conoscenze, abilità e competenze" (p. 85). A beneficiare di questo "rapporto" è anche l'impresa che, usufruendo di menti giovani e dinamiche, incrementa coesione interna, sviluppo e migliora la propria organizzazione.

Il cerchio così si chiude: si è partiti dal valore dell'orientamento e lo si ribadisce e arricchisce proprio attraverso l'alternanza scuola-lavoro, nella quale Batini intravede un rafforzamento della finalità orientativa che la scuola fornisce allo studente e nello stesso tempo un tentativo di soluzione ai problemi attualissimi della dispersione e della disoccupazione.

La lettura del volume fornisce un contributo fondamentale al questionamento dell'attualissimo problema relativo all'alternanza scuola-lavoro, ne chiarisce le tematiche, contribuisce ad evidenziarne le problematiche; rivolto a docenti e a quanti interessati a comprendere le nuove riforme scolastiche e a conoscere i nuovi decreti in materia di alternanza scuola-lavoro, il testo risulta essere una guida pratica ed esaustiva dedita a dare altro valore al modello di apprendimento già esistente e, di conseguenza, contribuire attivamente alla formazione di un solido tessuto sociale.

Finito di stampare
nel mese di agosto 2018
da Digital Team - Fano (PU)